



## **COMUNICATO STAMPA**

**Marco Carraresi (Udc): “Un convegno di parte e a senso unico, sponsorizzato da Enti pubblici, con una tesi inquietante: il neonato è una persona?”.**

Nessuno nega la facoltà, data ad ognuno, di sostenere le proprie opinioni, anche le più aberranti e inaccettabili. Ma è grave e inaccettabile che a dar tribuna a chi sostiene la soppressione dei neonati incurabili siano strutture pubbliche. Il convegno che si tiene il prossimo 30 ottobre a Firenze vede infatti tra gli organizzatori l’Ospedale pediatrico Mayer di Firenze, che non solo offre la sede del convegno dedicato alle “buone ragioni della Carta di Firenze”, ovvero alle tesi, sostenute da alcuni neonatologi, di non rianimare neonati sotto una determinata soglia di settimane, ma figura tra i promotori oltre a mettere a disposizione l’ufficio stampa. Mentre l’Università di Firenze funge da segreteria organizzativa, e il convegno vanta la collaborazione del Comune di Firenze ed ha tra i relatori l’assessore alla salute della Regione Toscana Enrico Rossi.

L’ospite di maggior rilievo è però senza dubbio il medico olandese Eduard Verhagen, ideatore di quel protocollo di Groningen che prevede l’eutanasia per i bambini la cui “qualità di vita” futura sia giudicata “non accettabile”. Bambini con la spina bifida o con trisomia 13, o prematuri sopravvissuti dopo cure intensive. Per i quali, per usare le parole del protocollo, “è chiaro che, finito il trattamento intensivo, la qualità di vita sarà molto bassa e senza possibilità di miglioramento”.

Quello che si contesta al convegno fiorentino è dunque anzitutto l’assenza di qualsiasi contraddittorio. Enti pubblici non dovrebbero promuovere convegni così smaccatamente unilaterali, dove già nel titolo si definiscono “buone ragioni” le tesi sostenute dalla Carta di Firenze, nella quale si sosteneva che i prematuri di 22-23 settimane non andassero in pratica mai rianimati. Tesi smentita dalla Società italiana di neonatologia, dal Comitato nazionale di bioetica, dai direttori delle cliniche ostetriche delle quattro facoltà romane di medicina e dal Consiglio superiore di sanità, concordi nel ritenere che un neonato vitale in estrema prematurità vada trattato come qualsiasi persona in condizioni di rischio e assistito adeguatamente.

Quello di Firenze, è un convegno che giunge a intitolare una relazione “Il neonato è persona?”. Con il punto interrogativo. E che con l’argomentazione della compassione verso le sofferenze del neonato cerca di propagandare l’idea di un’eutanasia estesa non soltanto agli anziani e agli adulti incurabili, ma anche ai bambini. Un’idea terribile e antiumana, che farebbe regredire fortemente la nostra società, ledendone in modo gravissimo i basilari fondamenti.

Firenze 28 ottobre 2008